

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 luglio a 31 dicembre 1894
LIRE 8,-
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

UN VERDETTO

FIN DE SIECLE

Dei verdetti che lasciano di stucco il rispettabile pubblico e l'inclita guarnigione, in questo periodo d'Italia eteroclitica e paradossale ne potremmo registrare di molti; ma uno più eteroclitico e più paradossale di quello che ci venne annunciato ieri a sera con un dispaccio da Roma, davvero non avremmo potuto immaginare.

Solo per questo abbiamo intitolato quel verdetto un verdetto *fin de siècle*, perchè ormai l'uso è invalso d'intitolare con questa forma le cose paradossali.

Ecco il verdetto secondo il dispaccio.

Roma, 28, ore 13.

In questo momento si è chiuso il processo della Banca Romana.

Il verdetto dei giurati è **completamente assolutorio** per tutti gli imputati.

Parte dal pubblico qualche applauso.

Commenti vivissimi!!!

E che i commenti sieno assai vivi nessuno farà le meraviglie, dopo le previsioni che si facevano ancora ieri sull'esito del processo, specialmente riguardo ad alcuno degli imputati.

Eppure, passate tutte le fasi del processo Tanlongo al crogiuolo rigoroso dell'imparzialità, il verdetto finale dei giurati non ci sorprende. Arriviamo fino al punto da crederlo quasi un riflesso di quell'antica sapienza romana, che si traduce nel verdetto popolare della Roma moderna.

Sarà un atto di giustizia molto problematica e se vogliamo molto relativa, ma è una giustizia che noi, senza esitanza, come senza rimorso, riconosciamo nei giurati di Roma.

Qui non è il caso di rientrare, come dicono gli avvocati, nel merito della causa.

La causa, secondo noi, era tanto pregiudicata, che il volerne ristabilire i confini giuridici sarebbe un'impresa impossibile.

Qui non si può giudicare che per impressioni.

E l'impressione generale, predominante, si è questa, del che ci appelliamo a tutto il buon pubblico imparziale d'Italia, l'impressione generale si è che i meno rei fossero sul banco degli accusati, e che i più responsabili sedessero su certi scanni dove la cecità del pubblico li ha portati e dove non avrebbero diritto di sedere.

Il rapporto del comitato dei 7 è sempre la sfinge dinanzi alla quale rimangono sfatti tutti i calcoli più o meno fantastici sul processo Tanlongo.

Di una sola cosa tutto il mondo è convinto: che dei prevaricatori, dei corrotti e dei corruttori ci furono; ma chi può dire che sieno stati gli uni piuttosto che gli altri, o che gli uni lo siano stati più degli altri?

Questo è certo che il verdetto assolutorio di ieri, mentre scioglie le catene di Tanlongo e compagni, getta un'ombra tenebrosa sul periodo nel quale si sono consumate le irregolarità relative ad un processo, che ha tenuto per tanto tempo in sospenso l'opinione pubblica, che fu causa di tante lagrime, che ha finalmente seminato di sospetti e sparso di rovine il campo del credito nazionale.

Che cosa resta di tutto questo pandemonio bancario? Resta l'intima persuasione che in tutto questo processo i più furbi hanno saputo svignarsela e forse passeg-

giano ancora pettoruti per le contrade di Roma, mentre gli istrumenti più ingenui della colpa, del peculato, della frode, della corruzione hanno subito tutto il peso di una situazione, della quale furono giudicati irresponsabili. Ed in fine?

Dei danni e delle avarie soffriamo tutti l'incalcolabile peso, e resta soltanto la speranza che la dura lezione ci serva per l'avvenire.

I commenti dei giornali

Roma, 28

I giornali usciti questa sera commentano quasi tutti l'assoluzione di Tanlongo e compagni.

Il *Fanfulla* scrive: quando si verifica una strana serie di cose e questa si chiude con una soluzione, vuol dire che vi ha qualche cosa di guasto. Bisogna pensare ai rimedi, purchè non sia troppo tardi!

L'*Opinione* dice che l'intromissione della politica nella giustizia e la sottrazione dei documenti fatte abilmente valere da avvocati abilissimi, influirono sull'animo dei giurati.

Il *Monteur* dice: il verdetto getta un eterno discredito sul Governo, a cui i giurati, e gli stessi funzionari dello Stato diedero uno schiaffo solenne. Non si poteva condannare perchè bisognava colpire i più altolocati.

L'*Osservatore Romano* tace, amplificando però le dimostrazioni fatte agli assolti.

La *Capitale* scrive che il verdetto è una vergogna che il pubblico potrà facilmente spiegare.

Secondo l'*Italia* il verdetto si deve alla persuasione che i milioni mancanti servissero al Governo per il rialzo della rendita e per la riscossione.

La *Tribuna* scrive: l'assoluzione di Tanlongo è la condanna dell'esercito dei parassiti, dei ministri che chiudono gli occhi, dei questurini che proteggono il furto, dei magistrati che denegano la giustizia.

Gli altri giornali tacciono.

Notizie varie

(Servizio partcol. del COMUNE)

Domicilio coatto. - Al ministero dell'interno si assicura che per l'applicazione del domicilio coatto si andrà molto cauti, anche per non ingrossare troppo la spesa che esso richiede.

Per ora non verranno mandati a domicilio coatto che alcuni anarchici dei più pericolosi che avendo già scontato delle pene per reati contro la sicurezza pubblica, si trovano sotto la sorveglianza della polizia. Sarebbero in tutto una ventina di persone.

Palazzo Reale. - Fra giorni si inizieranno alcuni lavori di riparazione e di restauro al Palazzo Reale.

Per questi lavori S. M. il Re ha destinato la somma di 50 mila lire.

Ancora di Cattalani. - Il nostro rappresentante diplomatico a Costantinopoli informa l'on. Blanc di avere avuto un colloquio col Gran Vizir, il quale insiste perchè non sia mandato a Costantinopoli il comm. Catalani, ma un altro ambasciatore.

Il Gran Vizir avrebbe dichiarato che la presenza di Catalani a Costantinopoli creerebbe dei dissidi tra la Porta ed il corpo diplomatico, dissidi che si vogliono assolutamente evitare.

L'inchiesta sul disastro del ponte di Paularo

L'on. Romanin Jacur, sottosegretario ai lavori pubblici, firmò la nomina di una Commissione d'inchiesta, composta di tre ispettori, per indagare la causa del crollo del ponte sul Chiaro a Paularo in provincia di Udine, avvenuto il giorno stesso del collaudo 21 corrente, quando alla presenza dell'ing. capo del genio civile cav. Danieli, dell'ing. Venier, che vi perdette la vita e del sindaco di Paularo, si procedeva alla prova statica del ponte, caricandolo di 62 tonnellate di macigno.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Situazione del Sudan.

Ci telegrafano da Londra:

In un Consiglio dei ministri, si è discusso intorno alla situazione nel Sudan. Pare si sia deciso di organizzare una cam-

pagna per la conquista di tutta la Provincia di Dongola.

La campagna verrebbe effettuata da truppe inglesi ed egiziane. Un corpo partirebbe da Suakim ed un altro mancherebbe lungo il Nilo. I due corpi si congiungerebbero sotto le mura di Kartum.

Tutto ciò però non sarebbe che un progetto, pel quale è necessario sentire il parere dell'Egitto.

Contemporaneamente alla marcia degli anglo-egiziani su Kartum, l'Italia marcierebbe verso la capitale del Mahdi.

Propaganda anarchica.

Abbiamo da Berlino:

Nelle sfere dirigenti si è molto indecisi sulla condotta che il governo deve tenere di fronte al dilagare della propaganda anarchica e socialista in Germania.

Si dice che Caprivi è contrario a qualsiasi nuova legge contro i partiti estremi, mentre l'Imperatore vorrebbe che il Parlamento votasse delle misure speciali, simili a quelle adottate in Francia ed Italia.

Ad ogni modo nessuna decisione verrà presa fino al ritorno dell'Imperatore.

Inconvenienti alle manovre navali.

Nelle manovre navali del Baltico furono constatati molti inconvenienti, dovuti a deficienza di comando.

Diverse esercitazioni si dovettero ripetere, perchè male riuscite.

In una manovra notturna brillante fu il contegno delle nuove torpediniere, mentre fu assai mediocre quello della squadra.

Voci smentite.

Si smentiscono le voci di nuovi aumenti nelle forze combattenti dell'esercito.

Dimostrazioni in Transilvania.

Ci telegrafano da Vienna:

Si conferma che il ministro Heronymi non ha avuto in Transilvania che delle dimostrazioni ufficiali, alle quali si unì la minoranza tedesca ed ungherese.

La grande maggioranza rumena tenne un contegno riservatissimo.

La questione del Kionga.

Abbiamo da Berlino:

Si assicura che il Governo non ammetterà alcuna proposta d'arbitrato da parte del Portogallo per la questione del Kionga.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 28. - Una forte detonazione fu udita iersera a Ponte della Concordia. Viva emozione. Da una inchiesta fatta risulta che un petardo d'artificio venne lanciato dal ponte nella Senna per un cattivo scherzo da persona rimasta ignota.

Parigi 28. - Camera. Dopo la lettura della relazione fatta dalla presidenza sugli errori constatati nello scrutinio per l'emendamento Jaures durante la discussione della legge contro gli anarchici, Dupuy legge il decreto di chiusura della sessione ordinaria. Grousset solleva un vivo incidente; dice che il governo sfugge alla discussione, perchè era prevenuto che egli voleva interpellarlo (rumori). Ronanet e Viviani sono richiamati all'ordine. Viviani, Leydet e Vignereton protestano contro la chiusura prematura della sessione. La seduta è tolta.

LONDRA, 28. - Comuni. - Buxton dichiara che telegrammi ricevuti da Pechino e da Tokio annunziano come i negoziati sulla questione di Corea continuano per assicurare il mantenimento della pace.

LONDRA, 28. - La Legazione giapponese ricevette il seguente dispaccio di Yokohama: «In seguito a grave provocazione tre navi da guerra giapponesi furono costrette ad impegnare un combattimento contro alcune navi da guerra cinesi presso Fontao. Le navi giapponesi ne presero una cinese ed affondarono un trasporto cinese con i soldati. Le altre navi cinesi fuggirono. Le navi giapponesi rimasero salve.»

TIENTSIN, 27. - La guerra fra la Cina ed il Giappone non è stata ancora dichiarata ufficialmente. Le ostilità che scoppiarono sarebbero passate sotto silenzio, se le trattative amichevoli avessero raggiunto lo scopo di appianare le divergenze.

YOKOHAMA, 28. - Il governo impedì al postale giapponese *Shanghai* di partire.

WASHINGTON, 28. - Il capitano del *Baltimore* telegrafò che i giapponesi catturarono il re di Corea.

WASHINGTON, 28. - Il Senato ha rinominato gli stessi commissari ostili pel comitato interparlamentare incaricato di esaminare il bill della tariffa doganale.

NEW YORK, 28. - È scoppiato un incendio ad Ashland (Wisconsin) distruggendo parecchi villaggi ed un ponte ferroviario.

Scuola Industriale di Vicenza
Vedi IV. pagina

UNA GIORNATA MUSICALE SUI MONTI

Un'eletta raccolta di Amici

Un nostro carissimo amico ci scrive, e ben volentieri pubblichiamo:

Proprio vero, miei cari lettori e mie gentili lettrici, l'altro ieri assistetti ad una giornata musicale ch'ebbe luogo nella splendida villa del dottor Orazio Masiero, in Arquà Petrarca. Ho detto *giornata*, perchè di musica se ne fece prima del pranzo, a mezzogiorno; musica nelle ore fresche della sera, prima di cena; musica dopo la cena. Vi pare, dunque, *giornata* musicale?

La festa geniale fu promossa ed organizzata dal maestro Carlo Carturan, al quale comincio fin d'ora, a dare il primo «bravo».

Alle 8 del mattino, dell'altr'ieri, 23, un'allegria comitiva, fatta in buona parte di artisti e dilettanti, partì da Padova in una vasta e comoda «giardiniera»; alle 10 3/4 circa, si giunse al cancello della villa Masiero. Il Dottore, padron di casa, la sua gentile figliuola, ed altri parenti fecero gli onori del ricevimento.

Ci furono offerte delle bibite ghiacciate, che ci ristorarono tanto del caldo sofferto durante il viaggio; si parlò di tante e tante cose; poi venne la musica. Permettetemi, intanto, una parentesi: credo affatto inutile il dirvi l'ora e l'ordine in cui furono suonati e cantati i pezzi vi ho fatto sapere che fu *giornata* musicale; ciò basta, non è vero? Passo oltre.

La signorina Maria Margherita Masiero, la leggiadra figlia del dott. Orazio, aprì il trattamento musicale, con alcuni pezzi al pianoforte.

Per poter giudicare di certe entità musicali, e per poter ricevere certe impressioni, alle volte è necessario esser presenti; non basta la riproduzione in iscritto, sempre insufficiente, che può fare alla nostra immaginazione, fosse anche un ottimo scrittore - Maria Margherita Masiero bisogna sentirla per poter apprezzare le immagini armoniose, ch'essa riproduce dalla tastiera del suo pianoforte.

Invero io non so dirvi come Ella sappia fare per commuovere si fortemente, per destare tanto entusiasmo in chi la sente suonare. Oltre le qualità fisiche, la signorina Masiero possiede anche quelle psichiche, in quanto che la musica la sente, e ce la porge piena di calore e di poesia, trasportandoci in quelle alte sfere d'idealità, in cui essa stessa si trova.

Il *Divo* Tamagno scrisse su di un suo ritratto, che lasciò in ricordo ed omaggio alla signorina Masiero, le seguenti precise parole: «Alla futura celebre concertista di pianoforte Signorina Maria Margherita Masiero - Francesco Tamagno» - Questo lo scrisse tre anni or sono! - E se Tamagno la sentisse oggi?

La gentile signorina Maria suona sul suo Bechstein alcuni pezzi del *Grieg*, il simpatico autore Norvegese, con larghezza e nobiltà di stile, che si potè subito apprezzare in lei una esecutrice inappuntabile - Nella celebre sinfonia del *Tannhäuser* poi fu immensa! Noi che l'ascoltammo, fummo trascinati tutti alla più profonda commozione, quando ci si avviò che il piano, sotto le mani di una signorina quindicenne appena, più che suoni, emanava voci e fremiti umani!!!

Nell'*Orage* di Bummel fu superiore ad ogni elogio. La signorina Masiero è allieva del Maestro Carlo Carturan - Ed ora due parole all'orecchio del signor Masiero: senta Dottore, non che io voglia darle dell'egoista; ma se guardi il cielo! ma, dico io, perchè tenere nascosto fra i monti un gioiello dell'arte, qual'è la sua figliola?

Capisco benissimo che appartiene a lei, soltanto a lei; ma, credo, se la società in cui viviamo potesse anche essa ammirare i pregi artistici soprannaturali della sua signorina, non se ne troverebbe affatto scontenta!

Chi può dire fuora d'aver sentito a suonare la signorina Masiero in un concerto, in una mattinata musicale? - Cosa ne dice il Maestro Carturan? È del mio parere anche egli?

La signorina Maria Zanon, mezzo soprano, che, pochi anni or sono, fece il giro artistico, prendendo parte alla compagnia del Sonzogno, e che nelle stagioni del Carnevale 90-91 e 91-92 (due stagioni di seguito) cantò al S. Carlo di Napoli, e nell'inverno decorò al Teatro Regio di Palermo, e nella ventura stagione del Carnevale, 4 mesi, è scritturata al Teatro Comunale di Trieste, quest'estimata artista si

compiacque anche lei di prender parte alla giornata musicale nella villa Masiero.

Cantò alcune romanze di Tosti, Rotoli e Denza, la *Gioconda* ed il duetto della *Favorita* col baritone signor Sartorio.

La signorina Zanon ha voce estesa, dolce, di timbro simpaticissimo, una voce che esce netta e ben disegnata dalla gola flessibile; emette con somma facilità le note acute, emergendo nelle centrali e specialmente nelle basse; le note di questo registro sono belle, sonore, rotonde, armoniose: della sua voce fa ciò che vuole, sorprendendo con le note picchettate, le scale rapide ecc., colorisce insomma il suo canto in modo che si è obbligati di riconoscerne il talento ed il valore di un'ottima artista.

Ha cantato con Tamagno, Stagno, e con questi canterà anche prossimamente al Comunale di Trieste; e questo basta per formare completamente la di lei riputazione artistica.

Il baritone signor Antonio Sertorio cantò il duetto della *Favorita* dei *Puritani*, il «Voi gete al Nord» dell'*Africana*, e diverse romanze da camera.

Il signor Sertorio è conosciutissimo a Padova, non occorre perciò, che mi dilunghi troppo sul conto suo. Tutti sanno che la sua voce è resistente, estesa, maschia, intonata, e che più si ode, più si gusta.

Disse i pezzi con facilità ed eleganza, imprimendo al suo canto una bellezza ed una maestà ammirabili. Perchè il signor Sertorio non ha voluto fare l'artista? Chi gli avrebbe negata una carriera invidiabile?

Il basso sig. Amicare Monchero, cantò l'aria ed il duetto della *Gioconda*, il duetto dei *Puritani*, diverse romanze da camera, e la romanza bellissima di un'opera inedita del Corner.

Il Monchero dalla sua voce tonante, rileva la potenzialità della sua arte finissima. Egli commuove con la dolcezza del suo canto, il suo fraseggiare giusto, con l'accento caldo ed appassionato, dizione perfetta. La voce è bella, ma il modo con cui l'artista l'emette è ammirabile. Per lo più il basso fa pompa del suo bel vocione, senza preoccuparsi più che tanto della modulazione accurata e del fino fraseggiare. Il Monchero è fra le fortunate eccezioni: e li canta senza urti, senza scatti, canta con sentimento.

Accompagnava al piano il maestro Carlo Carturan. Peuhl... con ci fu male... accompagnato così... così... come Dio volle...

Oh!... vedo bene che nessuno mi ci presta fede... Carturan è conosciuto a Padova e fuori; tanto vale, dunque, che dica tutta la verità... Accompagnò al piano come non tutti i maestri sanno accompagnare! E non è questo il solo pregio del nostro maestro: egli si è rivelato anche un ottimo compositore: andate a domandare ai negozianti di musica i lavori del Carturan, e vedrete che ve ne presenteranno un bel fascio, fra romanze da camera, *sinfonie*, composizioni sacre, ecc. ecc.; ma non basta vederle, le carte di musica; provatevi a suonarle od a cantarle, e vi troverete tanta melodia, tanta anima, tanti pensieri sublimi fra quei puntini neri con le code. Di Carlo Carturan come maestro di pianoforte, non ne parlo addirittura. Ci vogliono i fatti per giudicare un artista, non è vero? Ebbene, citerò fatti: la signorina Maria Margherita Masiero, che fra non molto doventerà indiscutibilmente una delle più celebri concertiste di piano (non lo dico io solo, lo ha profetizzato anche un Francesco Tamagno tre anni or sono), la signorina Masiero è allieva del maestro Carturan! Volete altro? C'è la signorina Masetto, che a Padova si è fatta sentire in qualche concerto, e tutti sanno quanto valga!

E basta così! Di Carturan non parlo più: chi vuole più dettagliate notizie, rilegga quanto ho scritto più sopra per la signorina Masiero.

Chiudo questa relazione col volgere al signor dott. Orazio Masiero i più vivi ringraziamenti per la splendida giornata fattaci passare nella sua bellissima villa. d. v. p.

Il caso fortuito nell'appropriazione indebita

Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha deciso che colui, il quale, per errore del suo debitore, perviene in possesso di una somma maggiore di quella che gli sarebbe dovuta, se non rende avvertito il suo debitore dell'errore e non gli restituisce la somma ricevuta in più, commette appropriazione indebita, sebbene non abbia usato di alcun artificio onde trarre in inganno il debitore.

In altri termini, l'atto negativo del non restituire l'indebitamente esatto è equiparato dalla Corte Suprema all'atto positivo dell'appropriarsi l'altrui.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

LA ZIA DEI MATRIMONI

Non so se nessuno dei miei lettori ha mai avuto una di queste zie. D'una parentela sempre così lontana ed annacquata, che non si sa perché si chiamino zie; sono vedove per lo più, di mezza età, che abitano in un paese di provincia e tengono e muovono le fila di una numerosa parentela, coll'abilità di una pizzetta alle prese coi fuselli...

Dalla loro provincia, dopo aver meditato un colpo di stato, cadono come aeroliti, o meglio come avioletti che hanno adocchiata la preda, in una famiglia di nipoti... Tirano in disparte le mamme... taciano quando s'appressano le figlie... hanno delle arie misteriose, sorridenti, maliziose: pizzicano le guance come per dire:

«Queste belle guance sode le devo mettere a posto io...»

Così su per giù era la mia zia Venturina, consacrata zia dei matrimoni nella nostra famiglia.

Non saprei dire quante mai persone essa avesse unite in imeneo. So che a furia di sentirle dire: «Quella l'ho sposata io; quel matrimonio l'ho combinato io,» il che ripeteva separatamente per la moglie e per il marito, quasi sdoppiando ogni matrimonio, pensando a tutti quei consorti, ero presa dal capogiro.

La zia Venturina aveva anche la specialità dei così detti *papini*.

Non c'era verso di avere il più piccolo maluccio ai denti, alla testa, allo stomaco, ai piedi, senza che la zia venisse fuori con un impiastro di camomilla, di patate o di linosa. Dio li fa e poi li accoppia!

La zia Venturina li medicava e poi li accoppiava...

La sua casa era un museo di tutti gli ornamenti delle buone coppie amoroze: pendoli, specchi, lampadari disparati ed infine un pappagallo, che le era stato riportato da un viaggio di nozze al Mississippi; un pappagallo che ripeteva meravigliosamente ed invariabilmente questo unico distico:

«Viva zia Venturina,
Di matrimoni la regina».

In un cassetto apposto essa teneva tutti i carteggi: le lettere degli sposi e delle spose che la ringraziavano della felicità loro procurata.

A me la zia dei matrimoni, coi suoi occhi miopi, le sue mani continuamente palpani, le labbra baciucce, gli abiti vecchi ricoperti di nastri, pizzi, pieni di pretesa, era sovrannamente antipatica.

La sua massima era che non valeva la pena di leggere, né di scrivere, né di lavorare...

«Intanto bisognerà che vi sposiate, e allora...»

Allora, nello stato di suprema felicità del matrimonio, non le pareva che si potesse più ar nulla...

Vedendo un vestito nuovo, prendeva l'aria di persona che ha penetrato il vostro segreto, ma che non lo rivelerà ai profani...

«Ci capiamo: si vuol sfoggiare perchè... perchè...»

La zia Venturina mi dava dei pizzicotti di protezione, delle strette di mano poderose... Il mio turno era venuto...

Un giorno nel salottino lavoravamo io e lei; parlava, parlava: erano gli infiniti pettegolezzi della sua cittadina e saltava dall'uno all'altro colla volubilità di un passerotto.

Era in campo un signore, suo nipote o cugino, il quale aveva fatto non so che cosa.

Improvvisamente si cacciò le mani in tasca: ne trasse fuori un ritratto e me lo mise dinanzi, dicendo:

«Ecco... vuoi vedere il suo ritratto? L'avevo in tasca... guarda, un bel giovane... eh... Che te ne pare?»

Tenevo il ritratto in mano ed avevo una gran voglia di ridere, pensando dove la zia voleva venire.

«È magnifico... - dissi maliziosamente.

«Ah! te lo dicevo io.

E incominciò un panegirico coi fiocchi in suo favore.

Sentimmo dei passi nel corridoio; qualcheuno veniva: la zia s'interruppe, come colta da un improvviso sgomento.

«Il ritratto nascondilo, nascondilo...»

Io lo cacciai in tasca del grembiule.

Entravano i miei cugini. E, mentre si discorrevano, la zia a farmi gli occhiacci, i cenni, come per dire:

«Ed, eh! bada di non tradirti; siamo in pericolo...»

Io scoppiai a ridere.

La zia allora disse:

«Io so perchè Maria è così allegra; ha nella tasca del grembiule qualche cosa, qualche cosa...»

I miei cugini diedero una scossetta alla tasca ed il ritratto scivolò fuori.

Divenni rossa come una fragola. Per la confusione non sapevo più dire una parola e la zia aveva un riso discreto di persona a cui non si strappano segreti.

L'indomani tutta la parentela conosceva la storia del mio matrimonio, combinato dalla zia Venturina.

Venivano a me.

«Eh! eh! sappiamo...»

Io rispondeva di no, di no...

«Come no? mi dicevano.

La zia, spaventata per le mie imprudenze, rifaceva pazientemente la tela che io aveva disfatta, tirandoli in disparte, facendo cenno di lontano a me con un grazioso dondamento della testa.

«Un capo scarico... una pazzarella... non istate a badarle...»

E, dopo aver riconvinto quegli altri cerca-va di riconvincer me. Se non volevo era perchè avevo una passione nascosta... guai... guai.

Aveva poi trovato un argomento speciale, che, quand'ero sola mi faceva scoppiar dalle risa.

Sapeva ch'ero una ghiottoncella, e cercava di farmi abboccare all'amo con un prospetto meraviglioso delle leccornie di cui godono le donne maritate...

«Le donne maritate bevono il caffè tre volte giorno, mangiano i datteri, le ananas, le calebasse.

Questi nomi li aveva tirati fuori certo da un libro di botanica infine era un vero paradiso di Maometto!

Ma tutto questo non bastava; la zia meditava un gran colpo.

Un dopopranzo suonavano: viene la domestica e dice che un signore è in sala che attende la zia: la zia va, ritorna, chiamando a gran voce:

«Maria, Maria!...»

E poi entra come una folata di vento in camera mia, facendo sbattere l'uscio.

«Maria, vien di là... c'è quel signore... sii contegnosa... ravviati i capelli... Cara figliuola, il momento è decisivo... e voi, ragazzi - rivolgendosi ai miei fratelli - voi restate qui, perchè voi non entrate nelle cose dei grandi...»

Mi spinse in sala e disse:

«Il signore... mio nipote... e la signorina... mia nipote.

Tutte nipoti le persone per la zia Venturina.

E poi, per spiegarci meglio con me:

«Tu riconosci il signore di cui l'ho fatto vedere il ritratto...»

«Credo che fosse un buon giovane, un buon tempone, venuto là tanto per fare una cosa: burlarsi un poco della zia Venturina. Ed ebbe un lieve sorriso nella barba a questo felice esordio.

La zia disse:

«Maria, va a pigliare l'album dove sono i tuoi ritratti. Li farai vedere al signore.

E poi confidenzialmente con lui:

«Non è per vantarla... ma mia nipote riesce benissimo nei ritratti.

Come se il riuscir bene nei ritratti fosse la qualità essenziale di una sposa.

Io finischi di non avere inteso nulla e neppure mi mossi.

La zia sussurrò piano:

«È modesta...»

E s'alzò per andare in cerca dell'album.

Presi il soffietto e cominciai vigorosamente a soffiare nel camino.

La zia, vedendo i due futuri, uno da una parte, l'altra dall'altra della camera cominciò ad inquietarsi ed a lambiccarsi il cervello per riavvicinarmi.

«Maria, vieni a sederti accanto a me; vieni che c'è un posticcino...»

E tanto lo ripeté, finchè fui costretta ad avvicinarmelo.

Essa incamminò un discorso col giovane: un discorso sulla fede o sulla religione, da cui quell'altro non era più capace a togliersi i piedi.

La zia si chinò al mio orecchio e disse:

«Parla bene eh! ti piace?»

E perchè io non rispondevo, fingendo di non capire, cominciò a darmi delle gomitate e a domandar più forte:

«Ti piace?... ti piace?»

Certo quell'altro doveva aver sentito.

Allora la cosa mi parve così buffa che scoppiai in una gran risata... E il giovane a ridere anche lui... non potevamo più fermarci...

La zia era scandalizzata.

Il camino cominciò a fumare... il giovane, nipote della zia Venturina se ne andò.

Era la disfatta di Waterloo. Ritornammo di là.

I miei fratelli mi aspettavano sgomenti: le persone di servizio piangevano: mi credevano forse già maritata... Voi capite: i segreti della zia Venturina!...

La zia era furente.

La storia si diffuse... e voi sapete com'è il favore delle genti: mutabile come l'onda; ora tutto a questo, ora tutto a quello... il favore delle genti si cambiò e più nessuno volle

essere unito in imeneo dalla zia Venturina, Solo il pappagallo melanconicamente continuava a cantare:

«Viva zia Venturina
Di matrimoni la regina.»
BROLASO-PALMO

CRONACA DELLA CITTÀ

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

AVVISO

S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, rispondendo ad analogo quesito, mi ha diretto il seguente telegramma:

«Per coordinare le disposizioni dell'art. 68 del regolamento universitario con quelle del R. D. 16 settembre 1893, dispongo che per ottenere la dispensa dalle tasse del primo corso universitario, gli studenti debbono avere conseguito la licenza liceale senza esame, più la lode in italiano o latino.»

Padova, 27 luglio 1894.

IL RETTORE

C. F. FERRARIS

REGIA SCUOLA NORMALE SUPERIORE MASCHELE DI PADOVA

Ottennero la patente di grado superiore, nella sessione di luglio, i seguenti alunni: Benedetti Vittorio da Sevegliano (Udine). Chiesa Antonio da Asiago (Vicenza). Flora Lodovico da Buffolò (Treviso). Donato Ugo da Padova. Girardi Giulio da Padova. Nevastro Marco da Padova. Perissinotto Antonio da Noventa di Piave (Venezia).

Reggiani Luigi da Pompanesco (Mantova). Romaro Ferruccio da Padova. Trevisan Ferruccio da Villa Bartolomea (Verona). Villa Antonio da Comacchio (Ferrara).

Ottennero l'approvazione i seguenti candidati privati: Ancetti Giovanni da S. Vito di Leguzzana (Vicenza).

Dal Gesso Giuseppe da Banuio (Udine). Nervo Sergio da Solagna (Vicenza). Zernar Cristiano da Asiago (Vicenza). Pesavento Antonio da Asiago (Vicenza).

Ottennero la patente di grado inferiore i seguenti alunni:

Arboit Giuseppe da Rocca d'Arso (Belluno). Aroldi Cesare da Viadana (Mantova). Balzanelli Ivo da Gazzuolo (Mantova). Bertagnon Filippo da Megliadino S. Vitale (Padova).

Bonelli Enea dalla Repubblica di S. Marino. Bortoluzzi Osvaldo da Tambre d'Alpago (Belluno). Boscarol Arturo da Motta di Livenza (Treviso).

Brocciolini Amleto da S. Martino dell'Argine (Mantova).

Bragagnolo Ferdinando da Villa del Conte (Padova).

Bruniera Vincenzo da Padova.

Cazzanti Sigismondo da Ravalle (Ferrara).

Crosato Demetrio da Tratto (Vicenza).

Da Via Giovanni da Damegge (Belluno).

Ferrari Giuseppe da Ferrara.

Finetto Alberigo da Casale Scodosia (Padova).

Mada Rodolfo da Casas Nuovo (Mantova).

Marchi Emilio da Lusiana (Vicenza).

Mattiello Virgilio da Montebello (Vicenza).

Olivetto Pasquale da Padova.

Padovani Aldo da Ceneselli (Rovigo).

Pelizzaro Pietro da Trissino (Vicenza).

Piazzini Eugenio da Barbarano (Vicenza).

Rossi Marco da Roana (Vicenza).

Rossin Antonio da Villa Forà (Rovigo).

Roveri Livio da Sermdia (Mantova).

Saccani Luigi da Gazzuolo (Mantova).

Sampaoli Giuseppe da Copparo (Ferrara).

Spelto Eugenio da Como.

Strazzari Andrea da Pianezze (Vicenza).

Stringari Silvio da Sandrigo (Vicenza).

Strobbe Carlo da S. Vito di Leguzzana (Vicenza).

Todesco Vincenzo da Arcate (Verona).

Vianello Augusto da Grisolerà (Venezia).

Zaina Gaetano da Guarda Veneta (Rovigo).

Furono approvati i seguenti candidati privati: Corgnani Guglielmo da Padova. Girardi Antonio da Vicenza. Tamiella Domenico da Torri di Quartesolo (Vicenza). Villanova Lodovico da Montegalda (Vicenza).

Esami di Licenza Ginnasiale nel Regio Ginnasio Tito Livio in Padova. — Licenziati nella Sessione di Luglio 1894. Baragiola Guglielmo, Battisti G. B., Bussetto Natale, Cantele Ferruccio, Cappellini Arnaldo, Carraro Giuseppe, Cassan Attilio, Crivellari

Alberto, De Lucchi Giorgio, Fanoli Maria, Favoro Ugo, Girardi Gio. Batt., Gresti Luigi, Guidorizzi Arturo, Honing Emma, Levi-Casas Armando, Levi-Minzi Arturo, Lugiatto Luigi, Luzzatto Elena, Magnabosco Aurelio, Maraschini Ferdinando, Marcato Giovanni, Martinelli Attilio, Mattei Amos, Mezzofanti Pietro, Meneghini Luigi, Monis Lia, Moro Giuseppe, Pacagnella Fabio, Padoa Giovanni, Pancrazio Francesco, Pegoraro Giuseppe, Piva Clelia, Raminzoni Ariodante, Roi Giulio, Romani Romano, Romaro Sparta, Romanin-Jacur Giuseppe, Schio Giuseppe, Vigliani Emilio, Zecchini Cesare.

CENTENARIO DI S. ANTONIO

Comitato Direttivo per le Feste Civili VIII.a LISTA

di sottoscrizioni a fondo perduto
Carrari Vincenzo (ditta) L. 5 - Sambonifacio conte Milone fu Francesco L. 25 - D. O. G. L. 10 - Manzoni marc. Luigi Costantino L. 300 - Zanon ing. Ermenezzido L. 10 - Mosca Giulio (ditta) L. 50 - De Angeli Carlo L. 3 - Burlini Giuseppe L. 1 - Barbaro conte av. Ermolao L. 12 - Agostini Achille L. 5 - Bertan Giovanni di Antonio L. 5 - Burlini Antonio L. 2.

Somma VIII.a lista L. 424.00

Liste precedenti » 12622.80

Totale L. 13068.80

×

VIII.a LISTA

di sottoscrizioni a fondo redimibile
Mosca Giulio (ditta), azioni 1 per L. 100

Somma VIII.a lista azioni 201 per L. 20100

Totale azioni 202 per L. 20200

Totale sottoscrizioni fino al 20 luglio 1894

L. 33,246.80.

Corte di Appello di Napoli

Una vittoria DELL'AVV. STOPPATO

Ieri avanti la Corte di Napoli si svolse la causa in confronto del nostro concittadino Colombelli già assoluto del Tribunale d'Isernia per gli ipotetici reati a lui ascritti quale Direttore della Banca di quella città.

Nonostante l'appello del Procuratore Generale, gli sforzi della Parte Civile rappresentata dai più illustri avvocati d'Italia, ci è grato constatare come l'avvocato Alessandro Stoppato, questo gigante dei difensori, abbia ottenuto una splendida sentenza di conferma e quindi d'assoluzione del suo povero raccomandato.

Tre giovani in pericolo

UN ANNEGATO

Ieri sera circa le 22 in riviera del Ponte del Carmine si è svolto un pietoso dramma.

Certo Segato Antonio, bellissimo giovanotto, d'anni 20, bandolo, nel negozio sotto il Salone, abitante in via Conciapelli n. 4445 si recava con un suo padrino di nome Sartori Antonio, d'anni 50, pure bandolo ed abitante anch'egli in detta via al n. 4426, quasi di fronte alla casa del Segato a bagnarsi nel canale del Ponte dei Carmini.

Il Segato volle anzi che scendesse in acqua anche un suo amico, certo Saro Giovanni, d'anni 23, abitante in via Fate-bene-fratelli.

Questi dapprima si rifiutò e pregava anche il suo amico ed il padrino di lui a desistere dal proposito, perchè tutti e tre inesperti al nuoto.

Ma il Segato tanto fece, che convinse l'amico, così che tutti e tre spogliati degli abiti, si tuffarono nell'acqua, stando però più ch'era possibile a riva.

Poco dopo scesero nell'acqua altri quattro giovanotti dei Pollatieri e cominciarono tra essi e gli altri una gara di nuoto e di scherzi.

Il più allegro di tutti era il Segato, forse perchè, essendo presente la sua amante, certa Giovanna, abitante ai Conciapelli, voleva sembrare il più coraggioso.

Erano scorsi pochi minuti dalla sua discesa nell'acqua, quando la correnne lo trasportò in mezzo al canale, mettendolo in grave pericolo.

Egli però non credeva a questo pericolo e continuava a scherzare con l'infido elemento.

Quelle imprudenze fecero sì che l'acqua lo travolgesse per una prima volta di sotto, ributtandolo quindi a gala.

Allora soltanto comprese il pericolo e implorò soccorso, chiamando la madre sua.

Frattanto, portato dalla corrente, egli tornava scomparire e ricomparire a gala continuamente.

Dei sette od otto individui, che stavano in acqua, pochi erano nuotatori e non si cimentarono all'opera di salvataggio, ma spaventati correvano via come pazzi.

Tre soltanto quindi rimanevano nel canale, il Segato, il Sartori ed il Saro.

Questi due ultimi, obbedendo al generoso impulso del cuore, si lasciarono trasportare dalla corrente per tentare di salvare l'amico.

In breve lo raggiunsero ed il povero Segato si afferrò convulsamente colle mani al collo del Sartori.

Allora avvenne una lotta disperata.

Il Segato non voleva abbandonare quell'u-

nico mezzo di salvezza ed il Sartori invece lottava disperatamente per liberarsi dalle strette del floggioco.

Anche il Saro tentava di svincolarli, ma tutto inutilmente. E quindi anche questi due - che, come ebbero a dire, erano inesperti affatto al nuoto - stavano per percolare.

La penna non può concorrere completamente a descrivere tutto ciò che è avvenuto e si è provato là, durante mezz'ora, nella solitudine e nell'oscurità.

In un attimo si formò sulla riva una folla immensa.

Era una disperazione in tutti, vedere che fra poco quei tre esseri travolti dall'onda sarebbero scomparsi e per sempre.

Tutti gridavano, tutti chiamavano aiuto e prima fra tutti la povera Giovanna, amante del Segato: essa faceva pietà, tale era il suo stato desolato.

Finalmente venne un salvatore, un coraggioso macellaio di Pontecorvo certo Gagliazzo Angelo d'anni 21 che vestito com'era si gettò a capofitto nell'acqua e dopo brevi e poderose bracciate raggiunse i percolanti.

Nel frattempo il Sartori era riuscito a liberarsi dalle strette del Segato. Il Gagliazzo riuscì primo ad afferrare il Sartori e trasportarlo alla riva svenuto che pareva morto.

Indi si gettava di nuovo in acqua e riusciva a salvar anche il Saro.

Non rimaneva che tentare di salvare il Segato ed il Gagliazzo, munitosi d'una corda, si gettò di nuovo nell'acqua, ma inutilmente perchè ormai il povero Segato era già scomparso.

Sopraggiunse intanto un battello col noto Mezzalira, il quale si mise subito a pescare il cadavere.

L'opera di scandaglio durò fino alle una ma infruttuosamente.

I due salvati intanto vennero accompagnati alle loro abitazioni.

Lo stato del Sartori era assai grave: si dovette chiamare il medico sig. Gasparotto, il quale prestò le più assidue cure, mercè le quali l'ammalato trovò via di pericolo.

Il caso pietosissimo ha commosso la borgata dei Carmini, che fu per tutta la notte agitatissima.

Si compungeva generalmente la miseranda fine del povero Segato e si avevano parole di vivo elogio pel coraggioso Gagliazzo che da solo riuscì a salvare due dei percolanti e, se avesse avuto un qualche aiuto, avrebbe forse tratto a riva anche il povero Segato, ma l'aiuto ch'egli sperava non giunse.

Un aneddoto pietoso!

Ieri sera il Segato prima di recarsi al bagno diceva alla madre sua scherzando: *clao mamma, questa sera mi me negarò.*

Predizione fatale!

Un'altra scena pietosa si è svolta a casa del Segato.

Saputa la triste notizia, la famiglia si abbandonò alla disperazione.

Un fratello del Segato rincasato precisamente in quel momento e saputo il fatto, stramazza a terra producendosi una ferita piuttosto grave alla testa.

Oggi si continuerà a pescare il cadavere; ma si teme che possa essere passato per le grate e quindi trasportato lungi da qui.

Ed ora, narrato il pietoso fatto non possiamo che rendere anche noi le nostre lodi al bravo Gagliazzo per la sua opera compiuta.

L'autorità deve e saprà rendere a lui ciò che gli spetta: una medaglia al valore!

Alle ore 12 dopo lunghe ricerche fu rinvenuto il cadavere del povero Segato.

Beneficenza.
La Presidenza degli Asili Infantili ringrazia l'onorevole Consiglio della Banca d'Italia (Sede di Padova) per aver disposto la somma di L. 250 a favore degli Asili stessi.

Visita agli Asili.
L'on. comm. Daniele Vasta, R. Prefetto, si recò ieri in forma ufficiale a visitare gli Asili infantili della Città.

Egli rimase pienamente soddisfatto del nuovo indirizzo degli Asili stessi, elogiò il personale insegnante e si congratulò grandemente col preposti della P. O.

In memoriam.
Fra le molte attestazioni di simpatia e di sincero dolore manifestate nella pietosa ricorrenza dell'anniversario della morte del cavaliere Antonio Canella figurava una splendida corona offerta dall'ufficio Controllo della Società Veneta. Lavoro delicato nel dettaglio armonioso nell'insieme delle tinte, il sig. Angelo Menegazzo diede prova di ottimo buon gusto e perizia artistica.

Bollettino Militare.
Pasqualigo tenente a Lonigo, è trasferito al 76° fanteria.

Ruiz, capitano nel 35, fu traslocato nel 76°, cessando d'essere comandato alla scuola di tiro.

Lazzaroni, tenente nel distretto d'Udine, al paucifico di Padova.

LE TRUPPE AL CAMPO

Le Manovre sul Bellunese

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Feltre, 28.

Divisione di Padova

(t. t.) - Prima di parlarvi delle manovre voltesi stamane sui pressi di S. Giustina mi re per far notare che la salute è ottima. Speriamo che continui tanto più che da queste parti spirava un leggero respiro.

Ferito. — Un soldato del 26. mo fanteria di stanza a S. Giustina diretto in bicicletta a Busche, cadeva dalla bicicletta fratturandosi un braccio.

Brigata Napoli - Reggimenti 75-76.

Tema

Si suppone che per anteriori eventi di guerra un corpo di truppa del partito Sud si trovi a Busche.

Un corpo del partito Nord trovasi fra Belluno e Sedico.

Si sa che il nemico occupa S. Giustina, si può impedire che s'impadronisca del Ponte del Cordevole.

Svolgimento

Il comando era affidato al colonnello Prosi, che disponeva oltre che del reggimento di un battaglione del primo bersaglieri, una batteria d'artiglieria del 20. mo e un plotone di cavalleria.

Tutta l'azione venne svolta sulle rive del Cordevole - dove principiava i primi colpi di schieteria alle 6 e mezza.

Alle 8 circa venne cessato il fuoco da ambe parti, e le truppe si diressero ai loro accampamenti ove vi giunsero alle 10 circa.

Brigata Bergamo

Regg. 25-26 ai quali viene aggiunto il 5. bersaglieri - 2 batterie del 20 Artiglieria.

Tema

Supposto che una colonna del Partito Est si diriga Feltre per la Via delle Alture inseguita da una colonna del partito Ovest.

Il partito Ovest tende ad attaccare il nemico appena passato Cesio, risultando da ricognizioni fatte che si trova in posizione sulla sinistra del Vezes, vicino a Velos e San Egorio.

Del partito Est una parte della Forza si avvanza per Fumac e Muic per contrapporsi a fronte Est - mentre il resto delle forze sta di circondarlo dalla parte delle alture. L'Artiglieria deve sostenere con vivo fuoco l'attacco e poi concorrere all'attacco finale.

Il generale cav. Osio terminata le manovre torna a rapporto gli Ufficiali per la relazione della manovra.

Divisione di Verona

Terminata verso le 23 ha cominciato piovere continuando per tutta la notte; questa mattina la temperatura erasi alquanto abbassata, e così per resto della giornata, oltremodo umida. Però si sta un po' meglio riguardo ai giorni scorsi e speriamo che continui.

Oggi ha incominciato la manovra di Reggimenti contrapposti.

Le truppe partirono dal campo alle 6 circa, alle 10, a brevissima distanza le une dalle altre, ritornarono ai rispettivi accampamenti. Si può dire, che al ritorno dei nostri bravi dati, tutti gli abitanti di Feltre assistessero loro sfilare; — spettacolo, del resto, che capita, quando, come stamane, tutti facevano strada di salute e di aver superata la faticosa marcia con disinvoltura.

Manovra di Reggimenti contrapposti

La Brigata Alpi (51. e 52. fanteria) vennero aggregati:

una batteria d'artiglieria da 9, mezzo squadrone di cavalleria Savoia, un carro per feriti gravi.

Brigata Reggio

Il 11. bersaglieri, una batteria d'artiglieria da 9, una batteria da 7, mezzo squadrone di cavalleria Savoia, un carro per feriti gravi.

Brigata Alpi (51. e 52. fanteria)

La detta Brigata venne assegnata la zona compresa tra la linea Colmeda-Sonna-Plaveram.

Tema

Partito bianco (regg. 52. e sezioni). Una colonna che marcia da Belluno per S. Giustina per obbiettivo Feltre. Si fa fiancheggiare dalla destra da una colonna che segue la strada Busche-Roccabruna-Foen, per concorrere anch'essa colla colonna principale alla occupazione di Feltre.

Partito nero.

Regg. 51. e sezioni - Rappresenta la truppa che occupa Feltre e che si muove alla sua volta una colonna sulla strada Busche-Roccabruna coll'incarico di respingere le truppe avversarie che si dirigessero su Feltre.

Svolgimento

Alle 7 cominciò il combattimento - occupando il partito bianco le alture che formano

la stretta a Nord di Foen mentre il partito sboccava da detto paese.

Il combattimento si svolse tutto sulle alture a destra di Feltre - come quelle che avrebbero dato da tenere il collocamento di queste colonne fiancheggianti colla colonna principale.

Alle 8 1/2 il comandante diede il segnale dell'alt - ed il generale Valpalli chiamato a rapporto fece la critica sulle manovre svoltesi.

X

Brigata Reggio (45. 46. fanteria) - A detta Brigata venne assegnata la zona a Sud-Ovest della linea Colmeda-Sonna, fino al Cismon.

X

Partito bianco. — Padrone di Feltre - avvisato dell'avvicinarsi del nemico manda un reggimento verso Arten per arrestarne la marcia.

Partito nero. — Proveniente dall'alta Valle del Cismon ha passato il Colle di Arten e marcia su Feltre.

Svolgimento. — Il Partito Bianco occupa le alture fin la Monteggie e Porcen; - il Nero prende le mosse da Caupto si dirige per la strada di Porcen su Feltre.

Alle ore 7 1/2 le avanguardie del partito Nero incontrano il nemico a Rasai e prendono formazione di combattimento con intenzione di sfondare il centro.

Il partito Bianco occupava le alture a Nord di Porcen che forti per natura non permisero al Nero d'ottenere lo scopo ad onta delle ottime disposizioni date dal signor colonnello cav. Corticelli comandante l'11 bersaglieri.

Anche questa brigata dopo cinque ore di manovra rientrava verso le 10 nell'accampamento.

X

A proposito del discorso pronunciato nella seduta del Consiglio Provinciale di Belluno del 26 m. c. dal Preside cav. nob. Dal Covolo - ecco la risposta pervenuta dall'on. Crispi al R. Prefetto di Belluno:

«Tornerà gradito ai valorosi che in Africa affermarono il valore delle armi italiane il ricordo di patria di cotesto Consiglio Provinciale che risponde al sentimento nazionale, sono grato per le felicitazioni rinnovatemi personalmente - voglia rendersi interprete dei miei vivi ringraziamenti.»

firm. CRISPI.

Per Carlo Alberto

Abbiamo sott'occhio lo splendido articolo dell'illustre nostro concittadino ALBERTO CAVALLETTO in occasione del 45. mo anniversario della morte di Carlo Alberto.

Pochi, forse nessuno in Italia, potrebbero ricordare con più autorità e competenza del Cavalletto, l'epoca memoranda nella quale il magnanimo avo di Re Umberto sguainava la spada per fare dell'Italia una nazione indipendente.

Le parole del senatore Cavalletto pubblicate dall'Opinione occupano quasi tre colonne intere di quel giornale.

Noi siamo dolenti di non potere, per ristrettezza di spazio, oggi riprodurle.

Riportiamo soltanto quelle colle quali l'oratore chiudeva il suo articolo, ricordando che Carlo Alberto, «ci ammonì ad essere uniti per essere invincibili; è dovere di ogni vero italiano di mantenere vivo e sacro il suo voto.»

..

Concerto.

Questa sera alle ore 6 avrà luogo all'osteria «Il Giardinetto» a Voltabarozzo.

I componenti l'orchestrina sono alcuni signori della nostra città.

..

Da imitare.

Il Sindaco di Milano ed altri delle principali città d'Italia hanno proibito che vengano usate le foglie di vite come involucri alle materie alimentari stante le miscele di solfato di rame usate per combattere le malattie della vite.

«Pel bene del pubblico a Padova non si potrebbe fare lo stesso!»

..

Il Concerto d'ier sera.

Iersera un pubblico numerosissimo assisteva al Concerto vocale alla Trattoria «Stati Uniti».

Ripetutamente il bravo tenore Luigi Maurilli di Verona fu applaudito come davvero lo meritava.

La sua voce forte e sonora merita veramente d'essere apprezzata da chi è amante del canto.

Chi adunque consumerà due ore agli «Stati Uniti» certamente rimarrà soddisfatto a tutta prova.

..

Il «Barbiere» a Battaglia.

Alla seconda del Barbiere la sala Marigo presentava un aspetto fiorentissimo.

Il basso Campello fu festeggiatissimo alla sua uscita.

Primeggiò, come sempre, il Rosa; il bari-tono Cesarotto fu davvero al suo posto; il tenore Vanni ebbe vivissimi applausi, la signora Eucabo fu, come l'altra volta, un vero ornamento dello spettacolo.

Bene il comprimario e la sig. Malola; ottima l'orchestra diretta dal maestro Marcomini. Stasera il Barbiere si replica. Si prevede un pienone.

..

R. LOTTO — Estrazioni del 28 luglio
Venezia. . . 56 = 72 = 18 = 51 = 11
Bari . . . 32 = 69 = 48 = 38 = 24
Firenze . . . 1 = 80 = 26 = 90 = 12
Milano . . . 16 = 67 = 56 = 90 = 46
Napoli . . . 26 = 64 = 18 = 37 = 25
Palermo . . . 62 = 85 = 68 = 30 = 77
Roma . . . 25 = 43 = 36 = 77 = 12
Torino . . . 76 = 64 = 71 = 84 = 2

Nostre informazioni

Venne diramata alle Autorità di P. S. la circolare Crispi per l'interpretazione delle leggi contro gli anarchici recentemente votate dal Parlamento.

La circolare, redatta, con molta chiarezza, dall'on. Crispi stesso, raccomanda alle Autorità la massima prudenza ed oculatezza; raccomanda specialmente di non colpire coloro che si agitano entro i limiti della legge, e ciò per impedire che si producano delle reazioni in favore dei partiti estremi.

Con altra circolare, ma di carattere riservato, l'on. Crispi raccomanda alle Autorità di favorire l'emigrazione degli anarchici, aiutandoli anche pecuniariamente se vogliono recarsi in regioni lontane.

..

Si assicura che, contemporaneamente alla nomina del nuovo Prefetto di Palermo, o a breve distanza dalla medesima, avranno luogo, altri cambiamenti nel personale prefettizio della Sicilia come pure nelle questure.

La scelta del titolare della Prefettura di Palermo fino a ieri non era stata ancora fatta, ma si dice che l'on. Crispi è riuscito a vincere le riluttanze di un cospicuo funzionario, il cui nome si tiene segreto, il quale avrebbe accettato di andare a Palermo, ma sotto certe condizioni, che l'on. Crispi si è riservato di esaminare.

..

Fra le felicitazioni pervenute all'on. Crispi per la presa di Kassala è degno di nota un dispaccio del signor Gladstone, al quale l'on. Crispi ha risposto in termini molto cordiali, accennando agli eccellenti rapporti che esistono tra l'Italia e l'Inghilterra grazie specialmente al partito liberale inglese di cui Gladstone è il più illustre rappresentante.

Nel suo telegramma l'on. Crispi fa voti per la guarigione del grande statista dell'Inghilterra.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Registrazione di decreti

ROMA, 29, ore 7.
Avendo la Corte dei Conti rifiutato di registrare numerosi decreti di promozione nei diversi dicasteri, i rispettivi ministri hanno invitato la Corte stessa a registrarli con riserva.

Così fra giorni si darà corso a tutte le nomine rimesse in sossopra al Ministero dell'interno, a quello dell'agricoltura ecc.

Liste elettorali

Il Ministero dell'interno è informato che in quasi tutti i Comuni del Regno sono state costituite le rispettive commissioni per la revisione delle liste elettorali. In molti Comuni le revisioni sono già a buon punto.

Monopolio degli alcools

ROMA, 29, ore 9
Si dice che nei primi di settembre saranno a Roma alcuni rappresentanti belgi ed olandesi per trattare col Governo italiano intorno alla questione del monopolio degli alcools.

Fillossera

Essendosi formati nuovi centri fillosserici nel corso dell'anno, il ministro dell'agricoltura ha disposto per l'impianto di alcuni altri vivai di vite americane.

Pel prossimo ottobre vi saranno disponibili oltre un milione di talee americane.

GRANDE SARTORIA
della Ditta FUGAZZA & PITTERI
Via Servi 1074 - PADOVA - Via Servi 1074
La suddetta Ditta accorda prezzi veramente eccezionali

PER FINE STAGIONE
Stoffe, Taglio, Confezione e Prezzi
da non temere concorrenza 584

Riduzione d'uffici giudiziari
ROMA, 29, ore 4
Al Ministero della giustizia si assicura che l'on. Calenda presenterà alla riapertura della Camera un progetto completo per ridurre il numero dei Tribunali, Corti d'Appello e Preture.

Le Corti d'Appello da sopprimersi sarebbero 20, i Tribunali una cinquantina e le Preture circa 400.

Si sopprimeranno pure le Corti di Cassazione di Palermo, Napoli, Firenze e Torino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
30 Luglio 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 13
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 18 s. 44
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

28 Luglio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	758.8	758.3	759.3
Termometro centigr.	+ 24.2	+ 28.3	+ 25.0
Tensione del vap. acq.	10.6	11.6	12.0
Umidità relativa . . .	47	41	51
Direzione del vento .	NNE	ESE	SE
Velocità chil. orar. del vento	16	10	2
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 28 alle 9 del 29 :
Temperatura massima = + 29.0
» minima = + 20.8

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.

Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
Antonio Massaretti
Callista
Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 247

Ufficio Traduzioni
Padova Via Rialto 1772 Padova

Pronta esecuzione di qualsiasi opera, di documenti, atti privati od ufficiali, o di corrispondenze commerciali nelle e dalle lingue principali.

Tariffe governative. — Segretezza. — Sollecitudine. — Esattezza.
Il Direttore
Prof. AD. WEIGELSPERG
589 P

La Cantina Sociale di Stra

cerca Direttore tecnico verso l'anno stipendio di L. 2400 ed alloggio gratuito.

Domande e documenti in appoggio, compreso diploma di Enotecnico, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 10 del p. v. Agosto.

L'eletto, che avrà nomina per un anno (salva successiva conferma) dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dalla pubblicazione. Per schiarimenti e domande rivolgersi al PRESIDENTE ZANON Ing. E. in Vigonovo 590

Libreria P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia - Padova

Grande smercio carta da lettere in scatole e risme a prezzi di concorrenza. — Carta finissima in scatola della premiata Fabbrica Paolo Pigna. Unico deposito della CARTA AVORIO «Holzmaser» di Germania. 106

Bagni di Rimini
Vedi Avviso in IV pagina

Stabilimento Idroterapico
PIAZZA DUOMO

Aperto tutto l'anno; dal 1° Maggio al 30 Settembre dalle 5 alle 20 e dal 1° Ottobre al 30 Aprile dalle 7 alle 23.

Prezzi
Una doccia calda, fredda, o ghiacciata L. 0,75
Abbonamento a 15 doccie 8,50
Un bagno 1,00
Abb. per 15 bagni semplici 10,00
» » » » solforosi 11,00
» » » » con doccia 15,00

Crema Dentifricia
Impareggiabile
PER LA
nitidezza
DEI DENTI
E L'IGIENE
DELLA BOCCA
LIRE 1.



Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta — IL KALODONTO n'è la ricetta. —

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA.
DALLA BARATTA
via ex Portici Alti, crociera del Gallo

LA BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
ESATTORIA DEL COMUNE DI PADOVA
Avverte
che a datare dal 1. Luglio corr. il signor Faccanoni Antonio di Alessandria, Direttore di questa Succursale, venne nominato Collettore dell'Esattoria.

Da oggi tutte le quitanze (bollette) ed atti d'Ufficio potranno essere firmati, oltre che dagli attuali Collettori, anche dal precitato sig. Faccanoni Antonio.
Padova, 27 luglio 1894.
LA DIREZIONE

GIUDIZI AMERICANI
sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMBS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»
Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»
Franklin: «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali: tu non perderai nulla.»
Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»
Thomson (il gran milionario): «Il commercio che ai nostri giorni s'edegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo lume, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito. Vanderbilt: Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?»

Presso le Librerie Drucker e Draghi
al prezzo di Lire Una
trovasi in vendita il nuovo Romanzo
DI PIO PASSARIN
Un'Oasi della Vita
già pubblicato nelle appendici
del Giornale di Padova IL COMUNE

Salsomaggiore
Vedi Avviso IV. pagina

Per tutti gli annunci del « **COMUNE** Giornale di Padova » nonché di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero
RIVOLGERSI
 all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Casa fondata nell'anno 185
 Via Spirito Santo 982 - **PADOVA** - Via Spirito Santo 982

Venezia Piazza S. Marco N. 144	Firenze Piazza del Duomo N. 8	Milano Corso Vitt. Em. N. 18	Napoli Via S. Brigida N. 39	Roma Via delle Muratte	Torino Via S. Teresa N. 13
Basilea Urbergasse N. 48	Berna Marktgasse N. 59	Coira Poststrasse N. 73	Lugano P. R. Rezzonico	Friburgo Hotel De Ville N. 144	Ginevra Rue Des Moulin
Losanna Place Palud N. 84	Montreux Grande-Rue N. 50	St. Gallò Neugesse N. 40	St. Imier Place Neuve N. 3	Zurigo Limmatquai, N.	

AGENZIE in Arau, Bienna, Gaux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vevei, Winterthurr, Zofingue
SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

BAGNI DI RIMINI

marittimi idroterapici premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888.

Direttore igienico onorario Prof. Augusto Murri

« Rimini può vantare, senza superbia, di occupare il primato fra tutti i bagni marini d'Italia »
 502 PAOLO MANTEGAZZA

Pel bagni marittimi, camerini comodissimi sul mare, oche economiche e casotti per famiglia sul lido.
Pel bagni idroterapici, apparecchi completi e perfezionati per docciature, polverizzazioni, bagni a vapore, cure elettriche, respirazione d'aria compressa e rarefatta. Tinozze per bagni semplici e medicati, Massaggio, Arenazioni. Assistenza sanitaria permanente.
L'attuale grandioso Stabilimento fondato dal Municipio con un milione di spesa, sorge sulla spiaggia riminese, presentando un insieme delizioso e saluberrimo per l'aria purissima, il clima temperato, l'acqua limpida, l'arena morbida, il fondo sottile ed eguale, sicurissimo per bagni anche di bambini.
 E condotto dal Municipio-proprietario con ogni possibile cura per rendere utile, comodo e piacevole il soggiorno.
Caffè-Ristorante nel gran palazzo centrale, ristoranti e trattorie diverse sul Lido.
Appartamenti e camere ammobigliate nello Stabilimento Municipale, e nelle ville sparse nei viali e giardini. Affitti a mitissimo prezzo anche in Città, in case private ed in alberghi.
Casino con sale di lettura, ballo, conversazione, accademie, teatro e giuoco.
Biglietti cumulativi per alloggio, vitto, bagni e cure, casino, tramway da L. 5 a L. 11 il giorno.
Divertimenti allo Stabilimento e rappresentazioni al Teatro *Vittorio Emanuele* e nell'Arena sul lido. Corse ippiche e ved. pedestriche nel grande ippodromo in Piazza d'Armi.
 Servizio di Telegrafo, Posta e Tramway — Illuminazione a luce elettrica
 Per alloggi, tariffe e informazioni dirigersi al Direttore dell'Esercizio Bagni presso il Municipio di Rimini

Collegio Convitto Comunale ESTE

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne. Educazione paterna, Età minima per l'accettazione anni sei.
 Permanenza in Convitto undici mesi
Retta annua L. 500
 Massima economia nelle spese accessorie. — Si accettano sempre allievi durante le vacanze autunnali.
 533 **IL RETTORE**



E un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
 SIGNORI ANGELO MIGONE E C. - MILANO.
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi ora non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 ENRICO PEIRANI
 Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente
 Costa L. 4 la bottiglia
 Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
 Deposito principale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, Milano
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80 445

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco
 Restaurant alla carta — Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. — Pensione a L. 7 per giorno. — Omnibus alla Ferrovia.
 Si parlano le principali lingue 394

Malattie segrete

CAPSULE DI SANTAL-SALOIE DI E. EMERY
 Farmacista di I. Classe, 19, Rue Pavée, Parigi
 Antibienotroico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRİ E C., Venezia. Vendita presso CARLO BODI, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra, Roma. — A. MANZONI E C., Milano. — Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno. 385

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO GRANDINE

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
 Fondata nel 1857 - Sede in Milano, Via Borgogna 5
 Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883
 Valori assicurati dal 1857 al 1893 L. 1,442,597,379.00
 Media annuale dei valori assicurati L. 38,989,118.55
 Danni risarciti dal 1857 al 1893 L. 78,050,904.25
 Media dei premi annuali L. 2,346,737.70
 Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1894 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla nuova tariffa.
 Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO
 Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova — Meneghelli Domenico, Campampiero — Wiel Istoro, Cittadella — Foratti dott. Doro, Montebelluna — Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este — Mario co. cav. dott. Antonio Consolvo e Monselice.
 Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZÙ Via S. Matteo N. 1521

Scuola Industriale di Vicenza

Direttore Ing. cav. E. C. BOCCARDO
SCUOLA CONVITTO per preparazione di capi tecnici delle industrie meccaniche e macchinisti per la marina. — Avvia gli allievi più meritevoli a le Scuole superiori d'ingegneria meccanica
 Retta annuale L. 700 — Iscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre. — Apertura dei corsi il 1. novembre prossimo.
 Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 521

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN
 presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per puraghis, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
 TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaica.
 METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

Manifattura d'armi Ferdinando Drissen

LIÉGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 145 incisioni e guide del cacciatore.
 Specialità di fucili a triplice quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 533

SALSOMAGGIORE

RR. BAGNI SALSO - JODO - BROMICI
 Ferrovia Piacenza-Parma — Stazione: Borgo S. Donnino
 Tramway a vapore: Borgo S. Donnino-Salsomaggiore
 15 Medaglia — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889 — Gran Diploma d'onore alla Esposizione di Monaco 1893
 Due grandi Stabilimenti aperti dal 1. Maggio al 31 Ottobre, di recente ampliati con nuove sale d'inalazione, docce, fanghi, massaggio.
 Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri, e grande efficacia quindi nelle Scrofole, Artriti, Pariostiti, Tumori articolari, Amenoree, Leucoree, Sifilidi, Nefriti, Tumori d'ovaia e d'utero, Sterilità.
 Dal 15 maggio al 15 ottobre, Cura inalatoria dell'Acqua Madre polverizzata: specialità delle RR. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per la cura degli organi respiratori.
 Due Medici per tutta la stagione. — Acqua potabile. — La cura è più comoda e indicata nei mesi meno caldi. 568

WAGNER & COMP.

DORTMUND Germania
SPECIALITÀ
 PER
 Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
 Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
 Cesoi e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
 Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
 Torni per assi e ruote, ecc. ecc. 167

LABORATORIO Chimico-Farmacutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE



Berlinertes Ritutions Fluid
 L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Si preferisce ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia. La più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare il cavallo dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavallamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
 Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 468

BOLOGNA Piazza S. Martino **ING: CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA Piazza S. Martino
 DIRETTORE CLETO BRENA

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
 LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
 TREBBIATRICI a MANO — Lunghezza battitore cent. 45 — L. 220
 TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE
 COMPRESSORI da Fieno — VENTILATORI per CEREALI
 CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI
 SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
 SGRANATOI a BRACCIO — TRINCIATORAGGI — FRANGIBIADIE
 ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
 ERPICI — ESTIRPATORI — SEMINATRICI — ecc. ecc.
 PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

La Pubblicità è il solo mezzo per far prosperare i propri interessi
ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE L. 16 annue - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4